

Gente comune

Fondatore Filippo Strambi • Dal 1994 il free-press della provincia di Frosinone • www.gentecomuneweb.it

ANNO XXVI N° 2 DICEMBRE 2022

DISTRIBUZIONE GRATUITA - Tiratura 20.000



SANITA'

Intervista al nuovo dg della Asl di Frosinone, Aliquò: "Ecco il futuro della sanità ciociara"

Pag. 4 - 5



STORIE

Aziende di successo: la "FIDIA GROUP SA" da Alatri fino al tetto d'Europa

Pag. 6 - 7



NATALE

L'allarme della Caritas: "In continua crescita poveri e disuguaglianze"

Pag. 10 - 11



DEACOSMESI 80
profumerie

PROFUMERIA & MAKE-UP
PRODOTTI E ACCESSORI PER LA CURA DEL CORPO
INTIMO E ARTICOLI DA REGALO

deacosmesi80.it
TECCHIENA DI ALATRI (Fr) uscita S. Cecilia

COLLEPRATA
Massimo Tofani
CALZATURE & PELLETERIA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
DOMENICA APERTO DICEMBRE GENNAIO

Tel. 0775.434035
Via Madonna della Sanità, 62 - ALATRI (FR)

PARRUCCHIERI
ALATRI
333 8453484
visita il sito - www.shagrade.it

HAPPY holidays

Riscopri
suoni
e colori
del Magico
Natale

BUONE FESTE



Otovision

SOLUZIONI PER L'UDITO E PER LA VISTA

FROSINONE | SORA | CASSINO
WWW.OTOVISION.IT

Numero Verde
800 500 569

EVANGELISTI **GOMME**

CENTRO REVISIONI AUTO e MOTO

▪ PNEUMATICI

▪ MECCANICA

▪ AUTOCARROZZERIA



Vi augura
Buone Feste

**Natale sereno con
Pirelli Care**



riproduzione vietata

Via Mediana Chiappitto, 12 - 03011 Alatri (FR)
Tel. 0775.441002 - Cell. 338.1914278 - 336.519530
evangelistigomme@libero.it

Driver

PNEUMATICI E
ASSISTENZA



INTERVISTAAL DIRETTORE GENERALE ASL DI FROSINONE
DOTT. ANGELO ALIQUÒ

“Lavoriamo per una sanità al passo con i tempi”

A Frosinone il Dea di secondo livello; Alatri? Nessun depotenziamento

Dottor Aliquò, possiamo definire concluso il suo periodo di ambientazione alla ASL di Frosinone. Facciamo un primo bilancio: che situazione ha trovato? In che condizioni versa la nostra sanità?

Non ho completato il mio periodo di ambientamento, molte sono le cose che ho conosciuto ma ce ne sono ancora diverse da scoprire. Ho avuto modo di visitare tanti posti, ma molti devo ancora conoscerne. Certamente mi sono fatto una prima idea e ci siamo messi subito a lavoro per le situazioni più critiche, come, ad esempio, il Pronto Soccorso di Frosinone, un vulnus importante della nostra sanità, e stiamo lavorando su moltissimi altri aspetti, che magari i cittadini non vedranno direttamente ma ne sentiranno il beneficio, come, ad esempio, i PDTA, percorsi diagnostici terapeutici integrati. Eravamo l'unica azienda a non averne e stiamo lavorando per realizzarli perché miglioreranno le condizioni e le possibilità di cura, offrendo ai pazienti un percorso completo e integrato senza che debbano essere loro stessi a preoccuparsi di trovare gli specialisti che servono. Stiamo lavorando sulle stanze della telemedicina, al momento in modo sperimentale su alcuni Comuni, ma contiamo di farlo ovunque. Per questo sto continuando a visitare i territori. Ovviamente c'è moltissimo da fare,

lavorarci chi mi ha preceduto. Aspetto che sta alla base di un servizio più veloce ed efficace. Una sanità al passo con i tempi non può prescindere dalle cartelle cliniche elettroniche, sistemi informativi veloci, archivi e possibilità di aggiornamenti continui. Non si può pensare ancora di vedere la gente in coda ai Cup per prenotare o pagare prestazioni e non sfruttare le possibilità che offre oggi il web, è qualcosa che va superato. Noi abbiamo il dovere di mettere a disposizione i servizi ma la gente ha il dovere di imparare ad utilizzarli e, lì dove non dovesse riuscire, ci stiamo organizzando noi per insegnarlo e lavorando con i Comuni, con i Distretti Sociali, perché occorre unire le risorse. Dobbiamo collaborare contro le pandemie, per difendere e migliorare la qualità della vita delle persone, lavorare sull'inquinamento su cui abbiamo già iniziato, eliminare le divisioni: la salute non è una questione politica, la salute non ha colore, abbiamo bisogno di stare uniti e agevolare nel lavoro chi è in prima linea come i medici. Solo in quest'ultimo mese, nei convegni, si sente dire dalle Istituzioni, che mancano i medici. Noi lo diciamo da anni e rimaniamo sbalorditi dal fatto che solo ora ci si accorga di tale problema.

Molti utenti lamentano attese troppo prolungate al Pronto soccorso, nonostante lo sforzo straordinario del personale ospedaliero. Come intervenire?

Stiamo cercando di cambiare i nostri Pronto Soccorsi, che erano pensati su un percorso di assistenza superato. Presso il P.S dello Spaziani abbiamo realizzato un'osservazione breve-intensiva alleviando il sovraccollimento nei corridoi. Qualcuno pensa che ciò sia avvenuto per la presenza di Striscia la Notizia, non è vero! Ci stavamo lavorando da oltre un mese e ci siamo riusciti, per casualità, due giorni dopo l'arrivo della troupe della trasmissione. E' veramente ingenuo pensare ad un collegamento tra i due accadimenti. Per migliorare ulteriormente la situazione faremo un'altra osservazione breve-intensiva. Ci consola il fatto che le ambulanze che aspettano all'esterno non hanno i pazienti a bordo come purtroppo avviene in altri luoghi d'Italia. Da noi l'assistito viene portato all'interno del pronto soccorso,



L'Ospedale San Benedetto di Alatri

ne sono consapevole e sono qui per questo. Con il gruppo che con me collabora siamo pronti ad accettare tutte le sfide per migliorare la qualità del servizio sanitario del territorio.

La Asl di Frosinone si è distinta, anche a livello nazionale, per somministrazione vaccini e sostanzialmente per la lotta al virus nella sua complessità. Dove, invece, bisogna concentrarsi per offrire sempre migliori servizi ai cittadini?

Sono tantissimi gli aspetti su cui bisogna concentrarsi, non c'è un momento di tregua. Come detto i Pdta, che sono alla base della sanità moderna ma anche un adeguato sistema informativo che ancora non abbiamo e a cui aveva iniziato a



L'Ospedale F. Spaziani di Frosinone



Il dg. Aliquò (in piedi) con l'assessore regionale D'Amato

messo in sicurezza e osservazione. L'ambulanza, in alcune circostanze, restano in attesa di ripartire perché non hanno barelle ma, al loro interno, non ci sono persone. Fino a qualche settimana fa diversi pazienti sostavano in corridoio, ce ne sono pochissimi o nessuno in alcuni momenti, perché allocati in spazi adeguati. Questo significa dare dignità alle persone ma anche gli operatori del P.S. Cambieremo presto il percorso rosso d'emergenza per ampliarlo e migliorarlo. Va realizzata una stanza unica dove gli operatori possano muoversi più liberamente, avere attrezzature più adeguate, mentre oggi ci si disperde in piccoli spazi frammentati.

Situazione ospedale Spaziani: arriverà il dea di secondo livello?

Stiamo lavorando per avere il Dea di secondo livello, nel nostro atto aziendale per adesso bloccato e previsto dopo lo svolgimento delle elezioni regionali, avevamo previsto ad esempio l'istituzione della chirurgia vascolare. Poi le decisioni spettano alla Regione, ma che credo che andranno in quella direzione e ci supporteranno.

Alatri: il dibattito, dopo tanto tempo, sembra essersi riaperto sul futuro del San Benedetto.

Quale futuro per il nosocomio?

Il futuro degli ospedali è quello previsto dalla norma, noi, l'ho sempre detto, potremmo fare qualcosa in più ma niente in meno, però abbiamo bisogno di medici che non ci sono. Questa battaglia sulla difesa degli ospedali non la capisco: da cosa dovrebbero essere difesi? Noi non abbiamo né ordini, né intenzioni di chiudere un ospedale, vorremmo invece riempirlo di quelle funzioni che sono previste avendo i medici ed il personale che non abbiamo, è un problema di tutta Italia, mancano i professionisti con cui realizzare quello che vorremmo per l'ospedale di Alatri come per gli altri. Adesso dobbiamo lavorare con quello che abbiamo, offrire il meglio di ciò che possiamo offrire, ma l'idea che si debba difendere un ospedale è fuori logica, chi dice che il San Benedetto sia in pericolo lo fa per allarmare e basta. Non abbiamo alcun piano di depotenziamento del nosocomio, al contrario, dove

possibile, abbiamo intenzione di migliorarlo. Non vogliamo chiudere nulla, i tagli sono stati fatti, forse anche troppi rispetto a quelle che erano le esigenze, ma questo non è il problema di oggi. Dobbiamo concentrarci nel far funzionare ciò che abbiamo.

Ric. Str.

La Piccola Riviera
di Vania e Paola

S.S. 155 per Fiuggi - Tecchiena di Alatri (FR)
Tel. 0775.407661

Caffè Galuppi
Augura buone Feste!

Via Circonvallazione 03011 Alatri (FR)

INTERVISTA di Massimiliano Pistilli

Quando un'azienda diventa leader del lusso in Europa

Da padre in... figli nel solco della tradizione, lavoro e amore per l'azienda di famiglia. Quando una impresa edile, la "Fidia Group SA" oggi guidata da Dario e Giuseppe Pitocco grazie alla tradizione familiare, passione, capacità, coraggio, caparbietà esce fuori dai confini dell'amata città natale, Alatri, per sbarcare ed affermarsi in tutta Europa. Diventando oggi un gruppo riconosciuto a livello nazionale e internazionale, con sede a Ginevra, nel settore delle costruzioni del lusso dando occupazione diretta a oltre settanta dipendenti tra l'Italia e l'estero. Una storia che da sogno è oggi realtà e un esempio da seguire

IL LUNGO VIAGGIO

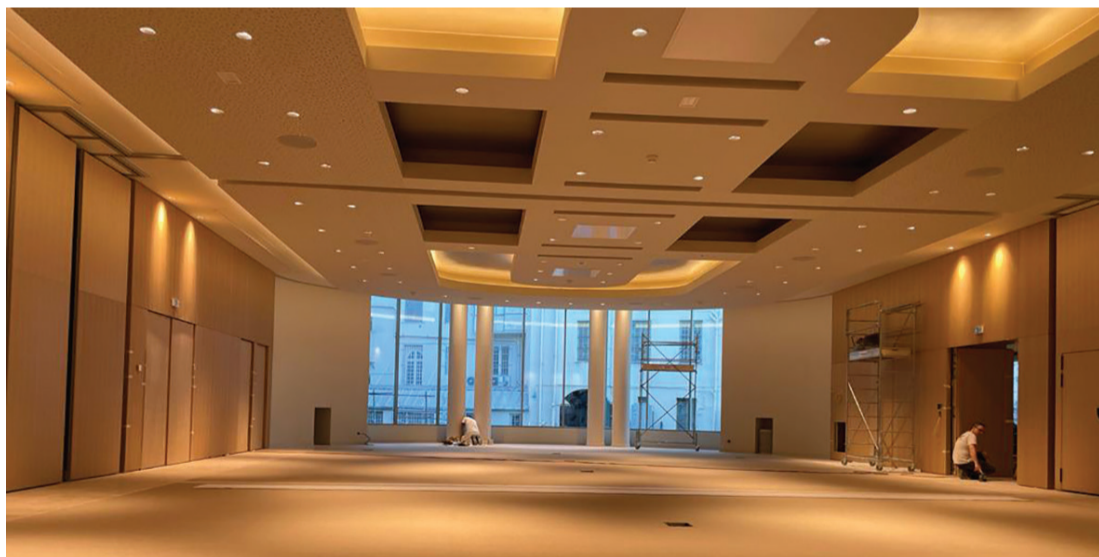
La storia della Fidia Group SA è una storia con delle radici molto forti, potremmo dire con delle radici nel cemento; una storia che nasce in Ciociaria, più precisamente ad Alatri da Sisto Pitocco ed ereditata dai suoi figli Dario Pitocco (il Presidente) e Giuseppe Pitocco (detto Pino) per arrivare sui tetti d'Europa, nei centri finanziari più avanzati e importanti come Ginevra, Nizza, Montecarlo e Cannes! Centri dove il lusso e la qualità la fanno da padrona e proprio questa è la specialità di Dario e Pino, mettere a disposizione un'elevata manodopera italiana per lavori a regola d'arte; il tutto per accontentare e

coccolare i propri clienti svizzeri, arabi, libanesi, turchi e mondiali. Esistono tre parole d'ordine per i re degli hotel: "Pulizia, Precisione, Produzione".

Dario per essere il "re delle costruzioni di lusso", come ti hanno definito, non è una cosa così scontata da guadagnarsi da un giorno all'altro. Da dove si parte e cosa occorre per essere definiti tali?

Innanzitutto amore per il proprio lavoro, dedizione e tanti sacrifici, non ci si improvvisa imprenditori né costruttori, la nostra realtà parte da lontano con il lavoro fatto da nostro padre Sisto, una piccola azienda artigiana di Alatri, nella quale abbiamo mosso i primi

passi e abbiamo capito il senso ed il valore della parola "lavoro". Abbiamo mantenuto una conduzione sempre familiare assieme a mio fratello Giuseppe, condividendo visioni e scelte, mettendo a disposizione la nostra esperienza maturata nel tempo e la nostra professionalità appresa sui cantieri, sporcandosi le mani e lavorando sodo per ore ed ore. Essere il Presidente di un'importante azienda e di un importante gruppo europeo, leader nelle costruzioni di lusso, non mi esenta nell'aiutare i miei operai soprattutto quando si tratta di lavorare il marmo! Perché oltre al re degli hotel molto spesso mi soprannominano il re del marmo! Ma scherzi a parte il vero punto di svolta nella nostra attività arriva sul finire degli anni 80 (1988) quando riuscii ad ottenere l'appalto per la realizzazione della Città Bianca di Veroli, la Clinica Villa Azzurra a Mentana e la ristrutturazione dell'INI di Grottaferrata, fu un trampolino di lancio che ci proiettò su contesti nazionali grazie alla precisione, pulizia e maestria nella realizzazione dei lavori. Successivamente subentrò la vicenda di mani pulite e questo bloccò non solo la nostra attività ma l'intera Italia e quindi...





Quindi?

L'estero divenne un punto di riferimento per evitare di dover soccombere alla crisi che stava travolgendo la nostra Italia e ponendo lo sguardo in avanti ebbi l'intuizione di trasferirmi nella Germania dell'Est per partecipare alla ricostruzione successivamente alla caduta del Muro di Berlino, una bellissima esperienza che mi ha formato moltissimo sotto il profilo umano ed imprenditoriale. Dopo questo periodo,

per il tramite dell'Avv. Pasquale Germano, conobbi un importante e noto imprenditore della moda nonché Cavaliere del Lavoro, il quale mi commissionò la ristrutturazione della sua villa di lusso di oltre 3000 mq. Qui, in questo preciso istante, che nasce il lavoro della Fida leader nelle costruzioni di ville di lusso, opere e centri commerciali di alta gamma ed è anche questo il periodo nel quale mio fratello Giuseppe si unisce, dopo il periodo di leva, all'attività d'impresa. Da Forlimpopoli inizia la nostra meravigliosa avventura che tutt'oggi conosciamo e che continuiamo a portare avanti.

La nostra decisione fu netta, eliminare lavori a basso costo e di scarsa qualità concentrandoci su lavori lussuosi sia in Italia, con la gestione diretta di mio fratello Giuseppe, sia all'estero chiaramente.

Intrapresa la strada del lusso sembra tutto in discesa, ma è stato sempre così? Esistono periodi bui e difficili per i re delle costruzioni di lusso?

Lehman Brothers ha segnato un'epoca, nessuno è rimasto immune agli effetti di una crisi economica di portata mondiale. Furono anni difficili ma anche lì

l'esperienza passata è servita per capire che le opportunità vanno cercate e lo scenario estero fu ancora una volta di aiuto. Nel 2011 decisi di trasferirmi in Svizzera, precisamente a Ginevra, e grazie alla "fame" e alla voglia di voltare pagina dopo un periodo buio riuscii ad entrare nel mondo delle ristrutturazioni di lusso ginevrine e vedendo i nostri lavori, la nostra bravura e la nostra serietà l'Hotel Crowne Plaza di Ginevra ci affidò la ristrutturazione di 450 stanze e 450 bagni.

“ La nostra realtà parte da lontano con il lavoro fatto da nostro padre Sisto, una piccola azienda artigiana di Alatri, nella quale abbiamo mosso i primi passi e abbiamo capito il senso ed il valore della parola "lavoro" ”

Fu un lavoro impareggiabile, qualcosa di strepitoso ed emozionante, un lavoro dal sapore italiano fatto con l'utilizzo di materiali made in Italy e da quel momento abbiamo capito che la Svizzera e Ginevra erano i posti adatti per noi ma soprattutto erano quei luoghi dove il nostro modo di lavorare piaceva e a noi del resto piaceva accontentare clienti esigenti ed importanti. Come nel domino l'effetto fu a cascata e di lì a poco cominciammo a ricevere molte commesse in tutta la Svizzera, la scommessa che facemmo in Italia puntando sulla qualità fu la carta vincente che

ci ha permesso di far conoscere al meglio la nostra competenza sui cantieri! Il nostro è un lavoro di squadra che vede la partecipazione di persone straordinarie, come il nostro Manager Vincenzo Di Pietro, entrato nel CdA dell'azienda nel 2015 con il compito di gestire tutte le relazioni con i nostri clienti nonché curare la parte amministrativa dell'impresa svizzera.

Oltre all'Hotel Crowne Plaza quali altri "famosi" e "lussuosi" clienti ha servito ?

La manodopera ciociara è molto apprezzata in Sviz-

zera e di questo ne sono orgoglioso ed è motivo di vanto per me e per il mio gruppo e devo dire che clienti come la Famiglia Rothschild, boutique come Louis Vuitton, Burberry, Dior, Hermès e Catene come Crowne Plaza, Plaza di Nizza ed il Gruppo Manor hanno saputo assaporare al meglio i nostri lavori e la loro soddisfazione è stata massima. Il nostro punto di forza è far parte di un'associazione d'impresa dove è presente il **gruppo Gitaly di Fossombrone (PU), leader nell'arredamento artigianale in tutta la Svizzera e la Francia e la Technics Agencement SA francese leader mondiale nell'arredamento di lusso di boutique, hotel, ville ecc...** Così facendo diamo un servizio completo ai nostri clienti.

Concludendo, saprebbe dirci quali sono i segreti per gestire un gruppo da 25 Milioni di fatturato?

Per il sottoscritto gestire un gruppo, soprattutto all'estero, è non pensare subito ai soldi quelli se fai bene il tuo lavoro verranno da soli, non basta dire "andiamo all'estero per risolvere tutti i problemi!" La cosa essenziale è entrare fin da subito nella mentalità altrui, parlare la stessa lingua con i direttori dei cantieri, la pulizia assoluta degli stessi, dipendenti educati con divise sempre pulite; per me il cantiere deve essere come quando entri in una farmacia, già qui si da una immagine di serietà, competenza lavorativa e professionalità per non parlare del fatto che noi titolari giornalmente siamo presenti su tutti i vari cantieri che abbiamo. Per finire devo dire che abbiamo un grande gruppo di tecnici, responsabili e dipendenti, ciociari e non, di alta formazione fatta negli anni.

Prospettive future per il vostro gruppo?

Le prospettive sono quelle di conquistare nuove mete, magari oltreoceano, e di farci conoscere sempre di più per la nostra artigianalità e per il nostro Made in Italy. La parola d'ordine sono sempre le stesse: perseveranza, produzione e soprattutto pulizia e non stancarsi mai del lavoro!



Per una donna sempre elegante! Scegli U-Power presso LEDIFER srl



LA NOSTRA AZIENDA

LEDIFER commercializza e vende prodotti siderurgici su tutto il territorio provinciale e regionale. Il nostro magazzino è fornito di travi, profilati, tubolari, nastri di rame, tubi tondi, profilati per persiane, lamiere sottili e di grosso spessore, lamiere stirate, lamiere per copertura, grigliati per recinzioni e pedonali, tondi e reti per calcestruzzo armato, pannelli, colmi, coperture, articoli in ferro battuto per la realizzazione di cancelli, ringhiere, scale e grate di sicurezza, rete plastificata verde, gabbioni e policarbonato. Grazie al magazzino costantemente fornito e alle macchine di prelavazione, è un partner affidabile e disponibile, teso a soddisfare la richiesta di prodotti siderurgici, anche a misura, di tutta la più esigente clientela.

Augura Buone Feste

Via Valle Cicogna, 31 - Contrada Basciano, 03011 Alatri (FR)
Tel. 0775.408933 - Fax 0775.408794 - info@ledifer.it

dal 1950 *Erzinio* a tavola

I 7 PECCATI CAPITALI

Erzinio
Salumificio Cioctaro

LA GOLA



L'INVIDIA



L'AVARIZIA



L'ACCIDIA



L'IRA



LA LUSSURIA



LA VANITÀ



“A Natale ogni peccato è concesso”

Ordina il tuo cesto natalizio su:
www.erzinio.it

 Punto vendita **Guarcino**
 Tel. **0775 46 286**

“Povero Natale”: la Caritas Diocesana in aiuto dei più deboli che sono in aumento

Di: Paola Manchi

Il Natale di certo non passa inosservato e, prima ancora che nei nostri cuori, si manifesta negli sfavillanti addobbi di case e vetrine, nelle luci delle strade, nell'abbondanza di prodotti che invadono gli scaffali dei negozi, nei tanti inviti a comprare tutto ciò di cui non possiamo assolutamente fare a meno per vivere appieno il più atteso periodo di festa dell'anno.

Pur se laico, il rito della Tredicesima da spendere si consuma festoso durante la preparazione al Natale imponendosi sulla gestione dei bilanci familiari che, messi momentaneamente da parte i soliti pensieri, fanno spazio a quel clima di gioiosa festa che riempie i cuori e svuota i portafogli.

Ma il Natale non è solo ricchezza, anzi, tra alberi addobbati, pacchi regalo e tavole da imbandire, le statuine ordinatamente disposte nel presepe ci ricordano come tutto abbia avuto origine dall'estrema povertà di una nascita straordinaria. Sotto tutte le stratificazioni commerciali che, negli anni, hanno rivestito il Natale, la profonda spiritualità della festività religiosa ci impone di spostare la nostra attenzione su coloro che, quotidianamente ai margini della collettività, proprio nello sfavillio della festa vivono ancor più profondamente il contrasto tra estrema sicurezza e fragilità del nostro sistema economico-sociale.

Come a seguire idealmente il percorso tracciato dalla cometa, che partiva dagli sfarzosi palazzi regali dei Magi per condurre alla povera stalla di Betlemme, distogliamo per un attimo l'attenzione dalle luci della festa e proviamo a cercare nella Solidarietà il senso più vero e profondo del nostro Natale.

Per non correre il rischio di affrontare in modo banale e impreciso un tema complesso come quello della povertà, che ancor più pesantemente si è imposto di recente sotto la spinta della pandemia e delle guerre, ci siamo rivolti a chi quotidianamente lavora per tentare di porre un freno alla povertà per farci aiutare a capirne meglio le dimensioni e le reali condizioni nel nostro territorio. Se, infatti, ai diversi livelli di governo ed amministrazione spetta il compito di contrastare la diffusione della povertà con risorse e misure adeguate, un profondo divario separa l'azione politica dalla vita quotidiana dei cittadini in condizioni di disagio. A colmare questo divario, si adoperano ogni giorno operatori che, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze, offrono un aiuto concreto a quanti, sempre più numerosi, si trovano a fare i conti con l'incapacità di riuscire a soddisfare i bisogni primari.

Fra i tanti soggetti impegnati sul territorio nella lotta alle povertà, chi meglio della Caritas diocesana ci può



guidare verso una maggiore consapevolezza delle problematiche di singoli e nuclei familiari che versano in condizioni di necessità e vivono ai margini di una società a misura di ricco. La Caritas diocesana di Frosinone, Veroli e Ferentino, oltre a dare un sostegno concreto a cittadini e nuclei familiari attraverso i 9 centri di ascolto, 48 centri parrocchiali, il centro di ascolto nel carcere, 2 dormitori, lo sportello anti-violenza, il servizio di monitoraggio attivo degli anziani (Programma Viva gli anziani), la Fondazione antiusura GOEL, ha attivato un osservatorio che monitora e raccoglie periodicamente le informazioni sui servizi diocesani di aiuto e accompagnamento. Grazie all'attività di ricerca dell'Osservatorio, è possibile disporre di dati aggiornati e completi da leggere per conoscere da vicino un aspetto troppo spesso ignorato della vita della nostra collettività.

In attesa della prossima uscita del Rapporto annualmente pubblicato dall'Osservatorio, abbiamo rivolto la nostra attenzione agli aspetti non prettamente quantitativi delle condizioni di sofferenza e delle povertà che troppo diffusamente interessano il nostro territorio, avvalendoci della disponibilità di Luigi Ricciardi, Referente dell'ufficio Promozione umana della Caritas diocesana di Frosinone - Veroli - Ferentino.

Come spesso accade ascoltando il racconto di chi con passione si dedica alla cura delle altrui fragilità, ogni parola ha contribuito a rendere definito, vicino e reale il vissuto di chi solitamente resta invisibile agli altri.

Un primo aspetto fondamentale, evidenziato sin dall'inizio del racconto, è il diverso ruolo assunto dagli operatori della Caritas sulla spinta del sensibile aumento delle richieste di aiuto scatenato dalla pandemia e non ancora invertito né rallentato. Se, da sempre, le parrocchie sono il luogo cui bussare per ottenere conforto e sostegno, non solo materiale, la pandemia ha portato la rete diocesana ad assumere un ruolo di maggior rilievo nell'assistenza prestata alle famiglie in difficoltà economica che, nella disponibilità degli operatori,

Ma il NATALE non è solo ricchezza, anzi, tra alberi addobbati, pacchi regalo e tavole da imbandire, le statuine ordinatamente disposte nel presepe ci ricordano come tutto abbia avuto origine dall'estrema povertà di una nascita straordinaria

hanno trovato non soltanto il soddisfacimento di un bisogno materiale urgente (i libri per la scuola, la bolletta da pagare, un'esigenza concreta ed indifferibile), ma anche il necessario aiuto per accedere ai diversi sussidi introdotti come misure di contrasto alla povertà. La diocesi, con i suoi diversi punti di contatto ed accesso, è diventata un ponte solido ed affidabile per accedere alle risorse istituzionali che la pandemia ha reso disponibili. Purtroppo la povertà non è solo economica, ma rappresenta spesso un limite invalicabile alla possibilità di sviluppare le proprie capacità, di dotarsi delle abilità, delle competenze e degli strumenti necessari per trovare da soli una strada verso l'autonomia e per riuscire a risorgere da una condizione di improvvisa difficoltà.

Paradossalmente, anche presentare una domanda o, semplicemente, conoscere le diverse forme di sostegno attivate dalle istituzioni ed individuare i soggetti deputati ad offrire assistenza in fase di accesso (CAF, URP, sportelli ecc.) diventa una missione impossibile per chi non sa come muoversi nell'intricato mondo della burocrazia. Ecco dunque che, di pari passo con

Ferramenta Frusone
 Materiale Elettrico - Idraulico
 tutto per il Giardinaggio
 Vernici - Duplicazioni chiavi

Via S.S 155 Collelavena, 49 - 03011 ALATRI (Fr)
 Tel. 0775.480940 francesca.frusone@libero.it



l'aumento delle restrizioni imposte dalla pandemia, aumenta anche il bisogno di figure in grado di filtrare verso i cittadini più fragili le risorse messe a disposizione dai vari enti di governo. Per quanto ente più prossimo al territorio, infatti, anche il Comune resta sempre troppo lontano per tutti coloro che per tanti motivi non possono, non riescono o non ritengono dignitoso chiedere quello che, solo grazie all'aiuto di una rete di volontari, gli sarà dato. Ecco dunque che, tra consegne di pacchi alimentari e bollette pagate, i punti di contatto con le persone sparsi sul territorio diocesano diventano il lasciapassare per non perdere una scadenza, compilare correttamente un modulo, scovare una prestazione o capire cosa è stato sbagliato nella presentazione di una domanda. Poco alla volta, il ruolo della Caritas accanto ai cittadini più fragili viene riconosciuto anche dagli operatori istituzionalmente incaricati di erogare servizi in favore di chi versa in condizioni di bisogno. Poco alla volta, la fiducia che spinge chi si accorge di non riuscire a farcela da solo a bussare alle porte aperte della rete di assistenza della Caritas innesca un meccanismo virtuoso, grazie al quale gli stessi uffici che istruiscono le pratiche "anti povertà" iniziano a trovare negli operatori della Caritas l'interlocutore da contattare per portare a termine l'iter e magari concedere il beneficio. A qualificare ul-

teriormente il ruolo della Caritas, il valore aggiunto derivante dall'aver una presenza sul territorio che dalle diocesi risale fino al livello nazionale ponendosi come interlocutore qualificato per i diversi livelli di intervento e garantendo una fitta rete di supporto ed assistenza per tutti gli operatori.

Man mano che prosegue il racconto delle tante povertà incontrate lavorando a contatto con chi è rimasto indietro e lotta per recuperare terreno, prende forma la convinzione che, nonostante tutti i problemi, gli strascichi, le tante difficoltà e gli ostacoli non ancora superati, almeno in qualcosa, come comunità, "ne siamo usciti migliori". I tanti punti di accoglienza e primo contatto da sempre a disposizione di chi è in difficoltà, sono diventati nodi di una rete che "grazie" ai nuovi bisogni creati dalla pandemia è riuscita ad aumentare la capacità di dare risposte concrete alle tante richieste di un sistema sociale che fatica a garantire a tutti le stesse opportunità. Nella sinergia tra risorse pubbliche e solidarietà di quanti quotidianamente lavorano a contatto con gli ultimi, iniziano, se non a trovare soluzione, sicuramente ad emergere le difficoltà dei tanti fermati o rimasti indietro durante la pandemia.

Le storie sono tante, diverse, ma ugualmente urgenti perché accanto agli stranieri che avendo perso il lavoro non hanno potuto rinnovare il permesso di soggiorno

e aspettano un'offerta di lavoro che tarda ad arrivare, ci sono gli italiani che non avevano risorse sufficienti per superare la lunga crisi innescata dalla pandemia e aspettano a loro volta di tornare al lavoro. Accanto ai giovani che avevano appena iniziato qualcosa di nuovo investendo tutto sul futuro e sono stati spazzati via dalla crisi, ci sono i "non abbastanza anziani" che, superato il mezzo secolo di vita, non trovano lo spazio giusto per rientrare in quel mercato del lavoro che li ha esclusi prima e se li richiama adesso li richiama in nuovi settori in ripresa, come l'edilizia, ma che richiedono professionalità diverse ed energie difficili da mettere in campo in età avanzata. Accanto alle donne che sono rientrate tra le mura domestiche rinunciando al lavoro per prendersi cura della famiglia, ci sono gli ambulanti e i ristoratori che non sono riusciti a far fronte al lungo periodo di sospensione dell'attività. Accanto ai tanti titolari di piccole attività operative nei vari settori, ci sono gli agricoltori che vivono della vendita diretta dei prodotti ricavati lavorando piccoli appezzamenti di proprietà con buoni margini di profitto annullati dall'impossibilità di raggiungere i clienti. Accanto a chi per la

prima volta si trova a vivere nuove difficoltà, ci sono le persone da sempre alle prese con le tante difficoltà create dall'essere diversi per le condizioni di salute mentale, per la condizione di straniero e per i tanti motivi di emarginazione che le società generano. Per troppi di loro, in un paese in cui circa l'80% dei nuclei familiari sono proprietari della propria casa, la perdita della capacità reddituale comporta il rischio di perdere quella prima casa che, di fatto, apparterrà ad un istituto di credito fino al pagamento dell'ultima rata di un mutuo acceso confidando sulla stabilità, venuta meno, del proprio lavoro.

Dietro le tante analisi macroeconomiche della situazione dei diversi settori ci sono le microstorie delle tante persone che ogni giorno contribuiscono con il proprio lavoro al risultato di un'intera collettività, quelle stesse persone che dimentichiamo quando smettono di essere autonome e produttive e cui dovremmo tendere la mano oggi più che mai, cercandole nelle strade adobbate a festa e nella serenità dei nostri cuori.



**AUTOFFICINA
GNEO ANTONELLO**

Cell: 333.7983648 Via La Stazza, 34 - Alatri (Fr)
Tel e Fax: 0775 447133 Autofficina Antonello Gneo

Augura Buone Feste

**PRODUZIONE
ETICHETTE
ADESIVE
IN BOBINA**

NOVITÀ



Richiedi subito un preventivo **GRATUITO**

0775.442588

Tipografia **acropoli**
info@tipografiaacropoli.it

ARTEMARMI

HOME DESIGN

“ Nessun luogo
ti fa amare il Natale
come la tua casa ”

Auguri



Bar ★ Ristorante ★ Pizzeria



*Per la vigilia di Natale e
di Capodanno
prenota il tuo Menù
da asporto*

Contattaci Subito!

www.briobar.it | 

Viale Duca D'Aosta - Alatri (FR) - 0775.442948

La crisi non svuota Cassino "Unicas" in controtendenza

Di: **Alberto Simone**

I numeri dell'Università di Cassino sono in controtendenza. Aumentano gli studenti, i conti sono sani. Le sinergie con il territorio.



La crisi svuota gli Atenei: non quello di Cassino. Dopo cinque anni di continua salita e dopo due anni di pandemia, il numero delle immatricolazioni nelle università italiane è sceso del 3%.

A scattare la fotografia, è stato nei giorni scorsi il quotidiano "La Repubblica". Una foto dalla quale Unicas si discosta.

Dal report elaborato dal quotidiano diretto da Maurizio Molinari si evince che "il ritorno delle lezioni in presenza e l'aumento severo del prezzo degli affitti, delle bollette e dei trasporti, ha indotto migliaia di giovani a rinunciare ad iscriversi.

E calano più sensibilmente i fuori sede. Dei circa 1,7 milioni di universitari italiani, coloro che si trasferiscono a studiare altrove sono adesso meno di 5.000, circa 100.000 in meno rispetto all'ultima rilevazione ufficiale

del 2018. A rinunciare sono soprattutto le matricole, chi si iscrive in un altro ateneo lo cerca il più vicino possibile a casa".

A Cassino i prezzi delle stanze per i fuori sede, pur se in aumento, non sono lievitati. Non in maniera esorbitante: per una singola occorrono circa 250 euro al mese. La fotografia dell'Unicas immortala invece un ateneo sempre più forte, in continua crescita. Al contrario del trend nazionale, non solo non si registra un calo ma si intravede un aumento di circa il 10%.

Dall'ateneo frenano gli entusiasmi: sanno che si potrebbe fare molto di più. Il problema è che ad essere attrattiva è l'università, sono i suoi poli di ricerca, è il prestigio ottenuto nel campo dell'ingegneria, sono i servizi erogati a costi raggiungibili. Manca tutto il resto: Cassino non è una città a misura di studente,

non ha servizi bilanciati sulla popolazione studentesca. È molto migliorata negli ultimi anni ma è ancora distante dalle altre città universitarie italiane. Il mondo industriale offre meno opportunità di quelle che i ragazzi trovano in altri territori d'Italia e d'Europa. Perché lo scenario minimo è quello.

Proprio per questo sia il Rettore Marco Dell'Isola e il suo predecessore Giovanni Betta (oggi delegato alla Didattica), spiegano che si tratta solo di un dato asettico. Relativo allo stesso giorno dello scorso anno. Tradotto in numeri: al 31 ottobre del 2021 l'università di Cassino registrava 1296 immatricolati, tra lauree triennali e quelle a ciclo unico; quest'anno, alla stessa data, i nuovi studenti iscritti risultano essere 1512.

Altro che calo del 3%: l'Unicas, ad oggi, vanta un incremento di circa il 10%.

PAVIA EMILIANO
Carni fresche locali

OVINE - BOVINE - SUINE - POLLAMI - CONIGLI

Via Italia, 2 Tecchiena (Fr) - Tel. 0775.408231

A Borgo in Fiore
di Federica Bragalone

- PIANTE E FIORI
- ADDOBBI FLOREALI
- ARTICOLI DA REGALO
- BOMBONIERE ARTIGIANALI
- ALLESTIMENTI FLOREALI E DI PALLONCINI

Il Borgo in fiore
S.S. 155 Collelavenna - 03011 Alatri (Fr) - Cell. 366.1946496

In significativa crescita è l'area giuridica e i vari corsi in economia, dove sono molti anche gli iscritti che provengono dall'Estero.

Il bacino principale dell'Unicas rimane quello tradizionale, composto da studenti provenienti dal Lazio meridionale - Ciociaria e Pontino - e dalle province di Caserta e Isernia.

Negli altri corsi di laurea: l'unico a numero chiuso, quello di scienze motorie, è stato

ampliato di 30 unità con una richiesta maggiore rispetto agli scorsi anni. Passano da 77 a 116 gli iscritti ad uno dei corsi di laurea del Dipartimento di Ingegneria, sale da 243 a 275 sciebnze dell'Educazione. Conferma i numeri dello scorso anno anche il corso di laurea in lettere. In ateneo restano prudenti, ma il dato, soprattutto se confermato con il trend nazionale, fa davvero ben sperare.

L'Ateneo gode di ottima salute non solo per quel che riguarda i numeri delle immatricolazioni, ma anche per i numeri delle finanze: quelli che molto hanno preoccupato negli anni scorsi, quando si è scoperto un maxi - buco nelle casse per contributi non pagati.

Si rese necessaria la visita dell'allora ministra della pubblica istruzione Valeria Fedeli, a Cassino per rassicurare sul fatto che l'ateneo non sarebbe stato chiuso, non ci sarebbero stati ridimensionamenti o accorpamenti.

Durante gli anni della governance Betta è stato messo a punto il piano di rientro ed è stato scongiurato il peggio.

E così lo scorso anno l'ateneo per la prima volta è riuscito a spendere meno dell'80% del fondo per il finanziamento ordinario erogato dal Ministero.

Un parametro, quello dell'80%, sempre violato negli scorsi anni.

Quest'anno, addirittura, la soglia per le spese del personale è inferiore al 70% e con i fondi del Pnrr in arrivo c'è all'orizzonte la possibilità di ampliare ancora il Campus con nuovi alloggi per gli studenti.

Forte è anche la sinergia con gli Enti del territorio, non solo il Comune. Nei giorni scorsi, ad esempio, la Banca Popolare del Cassinate ha comunicato che "c'è tempo fino al 15 novembre per richiedere la rateizzazione delle tasse universitarie, grazie all'accordo di partnership tra la BpC e l'università degli studi di Cassino.

Una grande opportunità per studenti e famiglie, che possono accedere a finanziamenti a tasso zero finalizzati al pagamento delle tasse di iscrizione.

Si tratta di un finanziamento della durata di 12 mesi a tasso zero, senza spese di istruttoria e di estinzione, destinato agli studenti che devono effettuare il pagamento delle tasse di iscrizione all'università".



Salute+

Sanitaria

di Stefania Marsella

*Muoversi in sicurezza
senza rinunciare
al comfort
e soprattutto alla
felicità di vivere!*

*A Natale vai sul sicuro:
regala un gioiello*

BIOJOUX

f SANITARIA SALUTE PIÙ

ig SALUTE_PIU

wh 334.2845903

Via Madonna della Sanità, 27 - 03011 ALATRI (FR) | sanitariasalutepiu@gmail.com

Da Atene a Sparta, l'impresa di Mauro e la "sfida agli Dei"

L'atleta ciociaro allo "Spartathlon", una gara da 246 km

A cura di: **Fabio Cortina**

Paulo Coelho scrive che il corpo e l'anima hanno bisogno sempre di nuove sfide. Nuovi traguardi da raggiungere per mettersi in gioco e per capire quanto in quel gioco chiamato vita possiamo recitare il nostro ruolo. E' stato così anche per Mauro Rea, 56 anni, arpinate ed ultramaratoneta.

Mauro, lo scorso 30 settembre ha sfidato il suo corpo, la sua psiche ed anche gli dei. Sì, gli dei, perché indossando le sue scarpette da corsa e vestendosi del coraggio migliore trovato nell'armadio, è volato alla volta di Atene, in direzione Spartathlon. Cosa è Spartathlon?

E' una delle sfide più dure che un runner possa pensare di affrontare, perché di fatto non hai mai la certezza di partecipare, fin quando l'organizzazione non ti dà il via libera.

DA ATENE A SPARTA

Una selezione durissima, basata sul curriculum da corridore, sulla partecipazione a sfide specifiche e con tempi ben precisi. E se non bastasse, con il limite di 25 partecipanti a nazione.

Mauro ce l'ha fatta, ha ricevuto la chiamata ed ha iniziato la sua preparazione, che poi l'ha portato al cospetto degli dei.

"Per me essere presente a quella competizione è stato un sogno che si avverava, il sogno di ogni ultramaratoneta". Sì, perché parliamo di una gara unica nel suo genere, 246 chilometri tra Atene e Sparta, da percorrere in 36 ore, attraversando dei traguardi durante il percorso entro un tempo prestabilito. Un esempio? Se al traguardo del chilometro 57 arrivi dopo 10 ore e 4 minuti, quando il limite era di 10 ore e 3 minuti, sei fuori. E così per chilometri e chilometri, fino ad arrivare al 246esimo, ai piedi della statua di Leonida, il re spartano che con un manipolo di uomini affrontò migliaia di persiani alle Termopili.

"È una sfida contro sé stessi, non è soltanto una gara agonistica. E' un modo per capire i tuoi limiti e per sentire quanto il tuo fisico e la tua mente possono sopportare". Solo al suo ritorno Mauro Rea ha realizzato cosa fosse accaduto. "Mentre sei là e corri non realizzi quello che sta succedendo, hai solo voglia di mettere un piede davanti all'altro e puntare il traguardo. Ora sì però, ora che sono tornato riesco a vedere alle mie spalle quello che è successo, il caldo che ho sopportato ed il controllo che ho dovuto avere su me stesso".

Qualcuno penserà che Mauro, come detto 56 anni, sia nato con le scarpe da runner. E sia arrivato a questa



gara come coronamento di un percorso iniziato quando aveva ancora tutti i capelli. Niente di tutto ciò.

"Ho iniziato a correre undici anni fa. Fumavo tantissimo, un giorno ho smesso di fumare ed ho deciso di iniziare a correre. Mi vergognavo della mia condizione fisica mentre mi allenavo in palestra, eppure - sottolinea Mauro - non mi sono mai fermato". E forse anche quello aiuta nel percorso di una vita: un po' di sano imbarazzo, la consapevolezza di non essere a posto e provare a tutti i costi di migliorarsi, consapevoli delle proprie potenzialità, ma soprattutto dei propri limiti. "Ricordo ancora la mia prima gara, fu una Strafosinone di qualche anno fa. Poi - dice Mauro cambiando lo sguardo - non ho più smesso. Questa per me è una droga, una sana dipendenza, dalla Strafosinone mi sono iscritto alla Maratona di Firenze e poi altre gare, fino alla mia prima 100km, al Passatore". Ed è questo lo spartiacque tra un corridore ed un ultramaratoneta, una gara da 100 chilometri. Perché da lì è tutto in discesa. "A quel punto, quando ho visto che avevo superato il Passatore senza troppi drammi, mi sono messo alla ricerca della gara più assurda e mi sono imbattuto in Spartathlon. Un sogno - ripete con gli occhi lucidi - un sogno per chiunque ha questa passione".

Un sogno che ha iniziato a prendere forma nel

☆☆☆

PIZZERIA

da *Marcello e Anna Rita*

Pizza al taglio

Pelle
allo spiedo

Dolci
secchi

Buone Feste

Tel. 0775 333655 Cell. 3315085689

Via Circonvallazione, 63 03011 Alatri (FR)

momento in cui è iniziato il percorso di avvicinamento alla gara. Insieme ad un preparatore atletico Mauro ha iniziato a svolgere un programma personalizzato, 80 chilometri al giorno in media di allenamento. Poi allenamenti specifici per la respirazione, per i muscoli, finalizzati a gestire un obiettivo da raggiungere in un giorno e mezzo.

Consapevole che solo un terzo di chi parte, alla fine arriva a baciare il piede di Leonida. "Era troppo importante per me portare la bandiera della mia città al traguardo, essere il primo arpinate, anzi, il primo ciociaro a farlo".

Il 30 settembre è arrivato in fretta. Di fronte i 246 km, le strade in salita tra uliveti e vigneti, il Monte Partenio a quasi 1200 metri di altitudine, le temperature proibitive ed insolite per il periodo. Lo sparo dello starter al cospetto degli dei sull'Acropoli ateniese è una liberazione. Si parte.

La gara è dura, forse anche di più di quanto si aspettasse Mauro. "Mi sono messo in gruppo con gli atleti italiani, ma nonostante il ritmo non fosse troppo sostenuto sentivo che qualcosa non andava. I battiti erano troppo elevati". Ecco cosa vuol dire conoscere sé stessi, ecco a cosa era servito l'allenamento estenuante

portato avanti per mesi. Mauro lascia i suoi nuovi amici e rimane solo con sé stesso. Le gambe, il cuore ed il cervello riprendono ad andare al ritmo sperato e all'unisono, come una macchina perfetta.

Strade sterrate, tanta gente, i cancelli affrontati anche con discreti vantaggi, con una consapevolezza: suo figlio. "In ogni ultramaratona ho sempre avuto vicina mia moglie, questa volta c'era anche mio figlio. Mi incitava, ad ogni traguardo mi veniva incontro, mi aiutava a rifocillarmi, mi massaggiava i piedi massacrati".

LA BEFFA DEGLI DEI PER MAURO

La sfida prosegue, il tratto notturno è il più duro, ci sono salite da affrontare addirittura mani e piedi, ma nulla scalfisce l'insossidabile volontà di chi dalla città di Saturno ha scelto di portare l'insegna arpinate al cospetto di Sparta.

Leonida è lì, mancano circa 40km, ora la strada diventa agevole: "Entrato in un piccolo villaggio ho anche ballato con alcune anziane signore, ero molto felice perché sentivo il traguardo, lo percepivo". Gli dei però sanno essere beffardi, sanno fare sgambetti capaci di far cadere il mondo. A pochi chilometri dal cancello numero 64 Mauro inizia ad accusare problemi gastrointestinali, dolori lancinanti che gli impediscono di camminare. Si ferma, lotta con sé stesso, sta malissimo, ma riparte.

Al cancello 64 arriva praticamente con il vantaggio annullato. Ci vuole un'impresa.

AD ATENE NON TORNERÒ

Come è andata a finire?

Mauro Rea al Km 210 prova a ripartire, fa pochi passi e sviene. Viene portato d'urgenza in ospedale. Il fisico debilitato dalla fatica e dall'attacco al suo intestino ha ceduto. Quel corpo che lui ha allenato, stressato, sfidato, lo ha abbandonato sul più bello, quando il traguardo era a 36 chilometri. Un'infinità per noi sedentari che ci stanchiamo anche a percorrerli in macchina, un'inezia per chi ne ha già percorsi 210 in una manciata di ore, spinto solo da gambe, cuore e cervello.

"Il rammarico è stato tanto, non sono arrivato a Sparta, ero troppo arrabbiato e deluso. Ora però capisco di aver fatto una cosa enorme". Mauro Rea non ce l'ha fatta, è stato costretto a mollare, ma è stato lì, fino alla fine, fino a mettere a rischio la sua stessa salute.

Non tornerà ad Atene Mauro. Non lo farà perché proprio come quando iniziò ad allenarsi e si vergognava, ha consapevolezza di sé. "Alla mia età, un altro sforzo del genere non posso permettermelo, ma di certo non mi fermo". Beata consapevolezza della realtà, in un mondo di persone convinte che Impossible is nothing la lezione di Mauro è che l'impossibile esiste, ma bisogna sempre fare i conti con la realtà e leggere sé stessi: ad oggi, invece, in pochi sanno leggere, scrivere e fare di conto.



Laserix
LIGHT FOR LIFE
PHAST
THERAPY

- RAPIDA RIDUZIONE DEL DOLORE
- ACCELERA I TEMPI DI RECUPERO
- INDOLORE EFFICACE AUTOMATICO

Augura Buone feste

RPIG
RIEDUCAZIONE POSTURALE GLOBALE

Scopri l'IDROKINESI terapia individuale per il recupero motorio

- INFIAMMAZIONE
- EDEMA
- DOLORE
- RIPARAZIONE TESSUTI MOLLI
- RIPARAZIONE OSSEA

03011 Alatri (FR)
Via Provinciale, 73
Tel./Fax 0775.434991

chattanooga
RPW Terapia Onde D'urto

tecar
FEEL YOUR BEST

Galuppi Paolo 392.0340271
Ilaria Rossi 339.8313798

MACCHINE AGRICOLE
CECCANI

Grandi offerte per questo Natale!

HUSQVARNA 120 MARK II
1,4 kW - lungh. barra 35 cm - 4,85 kg
passo catena 3/8" mini
Low Vib® / Smart Start® /
Air Injection™ / Motore X-Torq®
Cilindrata 38,2 cm³

€ 219,00

le migliori offerte del mese!

HUSQVARNA 135 MARK II
1,6 kW - lungh. barra 35 cm - 4,7 kg
passo catena 3/8" mini
Low Vib® / Smart Start® /
Air Injection™ / Motore X-Torq®
Cilindrata 38,0 cm³

€ 279,00

S.S. 155 Km 5 - Alatri (FR) Loc. Tecchiena - Tel. 0775.409280

ACCONCIATORI
IMMAGINE
UOMO | DONNA

Vi augura buone feste

Tel. 342.5959184
Alatri Via Circonvallazione, 26

Seguici
Instagram Facebook

Il fiuggino Pierluca Santesarti è il vincitore del Premio Nazionale di Design Nautico

A cura di: **Elisa Rossi**

Lo scorso 23 settembre, presso il Salone Nautico Internazionale di Genova il giovane Progettista nautico e navale Pierluca Santesarti è stato premiato come vincitore del Premio Nazionale di Design Nautico. Ideato e curato da Claudia Ciccotti Design, il Premio è giunto alla sua V edizione e quest'anno prevedeva la progettazione di una Houseboat.

Di cosa si tratta? Proveniente da Fiuggi, lo abbiamo chiesto al vincitore per la categoria "studenti" del Premio.

Che cos'è il Premio Nazionale di Design Nautico?

Questo Premio viene indetto dalla Camera di Commercio di Pescara e viene promosso dall'Associazione Sottocosta. Dopo la partecipazione al bando vengono premiati i progetti più innovativi sul fronte del design e dell'innovazione tecnologica di due categorie: "studenti" e "professionisti".

La rilevanza del Premio è rappresentata dal fatto di voler rivendicare il vero archetipo del bando di concorso di idee, includendo partecipazioni da tutta Europa.

Nel bando è stato chiesto di progettare un'Houseboat? Dove è iniziata la tua ricerca?

Queste Unità abitative galleggianti vengono prevalentemente collegate al Nord Europa poiché qui si è

strutture ricettive come hotel, bar e ristoranti.

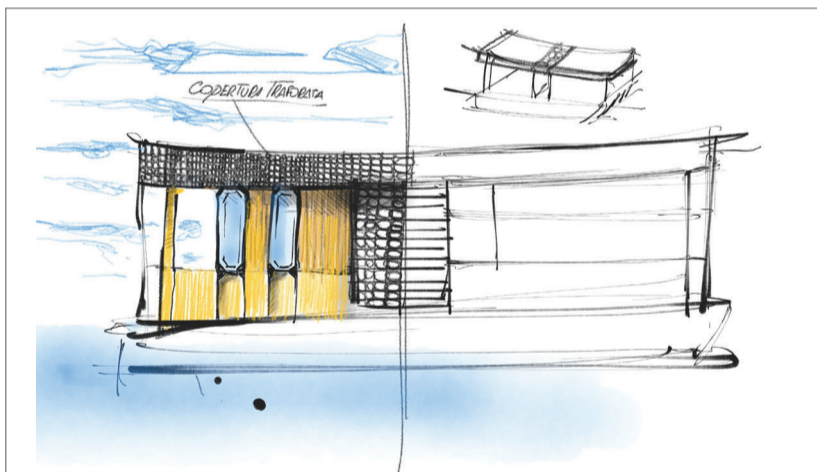
Dal 2010, però, una riforma nazionale impedisce di costruirne delle nuove, trovando così il modo per bloccare la crescita esponenziale di questi quartieri. Di contro ciò ha portato una crisi per i Maestri d'ascia di queste unità.

Qual è stata la tua interpretazione del progetto?

Il mio progetto ha preso in considerazione il reale archetipo dell'Houseboat. Ad oggi tutti spingono sull'unità abitativa presente, ad esempio, in Olanda. Invece, il mio progetto parte da un ragionamento evocativo che è partito da un piano di indagine storico di questa abitazione. Proprio dal CNN ho scoperto che effettivamente l'Houseboat è originaria dell'India e data la carenza produttiva esistente dal 2010, il mio progetto diventa quasi un encomio alla filosofia e cultura indiana: il Samsara.

Essa incarna il ciclo della vita (nascita, morte e rinascita) e io ho fatto leva su questo concetto per "avanguardizzare" il progetto stesso.

Queste Unità abitative, quindi, è come se fossero nate in India, morte in India e rinate nel contemporaneo in Italia. Il progetto, infatti, riguarda soprattutto la progettazione italiana però ne ho voluto dare una chiave di lettura estera basandomi sulla loro storia.



sviluppata maggiormente questa categoria della piccola nautica.

In realtà, però, le prime case galleggianti sono nate in India, a Srinagar, nello Stato del Kashmir e, di fatto, i quartieri natanti che siamo abituati a vedere nel Nord Europa derivano proprio da qui.

Queste unità inizialmente erano delle barche da lavoro e con la colonizzazione inglese in India, sempre più pescatori le utilizzavano come mezzo di accompagnamento dei colonizzatori che cercavano riparo dal caldo torrido proprio del territorio.

Man mano, quindi, queste imbarcazioni divennero una vera e propria fonte di reddito.

In più, il Mahraja non consentiva agli inglesi di comprare le terre lungo le rive fluviali, portando i Maestri d'ascia (coloro che costruiscono l'imbarcazione) a convertire queste barche in unità più ricche e opulente. Nel tempo sono diventate delle vere e proprie navi in acero tutte intarsiate e con un reale sguardo all'architettura stessa della nave. Piano piano dall'uso navigabile queste unità divennero definitivamente ferme, diventando dei veri e propri quartieri residenziali. Molte, poi, divennero delle

Come hai immaginato un'Houseboat con queste influenze in Italia?

Partecipando a questo concorso di idee ho deciso di riportare queste imbarcazioni a navigare nei fiumi e ciò significa che non ci sarebbe una sola destinazione territoriale. Quindi possono essere utilizzate sia per risalire un fiume ma anche per creare un quartiere stanziale dove poter magari realizzare un hotel galleggiante.

Rileggendo queste imbarcazioni in chiave tecnica, poi, a differenza delle houseboat contemporanee che propongono il multiscafo io ho scelto di utilizzare un monoscafo.

Quest'ultimo, infatti, conferisce più capienza e dato che le linee guida del progetto imponevano un'imbarcazione con lunghezza massima di 10 m e con una larghezza di 3,5 m, ho deciso di riprendere questo



concetto ormai poco utilizzato.

"La vittoria del concorso mi ha trasmesso una profonda soddisfazione per l'impegno e la passione messi nella realizzazione del progetto e nel mio lavoro in generale. A livello curricolare questo riconoscimento gioverà sicuramente a mio vantaggio poiché si tratta dell'unico Premio di design nautico presente al momento sul territorio italiano, dandomi quindi una certa visibilità nel settore". Ha concluso il Progettista nautico e navale Pierluca Santesarti.

Buone Feste



CO.FI. S.R.L.S

Fiorini Gianluca

t. 348 1880991

cofisrls@libero.it

**COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI
E NON RESIDENZIALI**

CO.FI. srl semplificata
VIA COLLE MASSARO - 03011 ALATRI (FR)
p.iva 03123290607

Lago di Canterno, scommessa vinta! Migliaia di turisti con la pista ciclabile

A cura di: **Elisa Rossi**

Lo scorso luglio è stata ufficialmente inaugurata la nuova pista circumlacuale sulle sponde del Lago di Canterno tra le cittadine di Fiuggi e Fumone.

Lunga circa 5,6 km, la nuova pista regala una vista suggestiva sulla preziosa risorsa naturalistica e contribuisce, non solo ad una rivalutazione della Riserva naturale, ma anche ad una nuova fruizione da parte del pubblico della Riserva stessa.

Il tratto, nel collegare Fiuggi con Fumone, passa attraverso i territori di Trivigliano e Torre Cajetani e si trova all'altezza delle Grotte di Corniano, sul versante opposto del Santuario della Madonna della Stella.

Questa zona è sempre stata di difficile accesso e, per questo, poco conosciuta. Grazie alla nuova pista, invece, sportivi e camminatori hanno avuto modo di apprezzarne la reale bellezza. I cicloturisti, infatti, adesso hanno la possibilità di osservare meglio le numerose specie faunistiche e vegetali della riserva.

Adatta a turisti di tutte le età, la pista nasce da un progetto dell'Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi e della Regione Lazio. Con una guida del territorio, poi, è possibile immergersi completamente in una conoscenza approfondita della Riserva. Inoltre, non mancano aree attrezzate dove poter organizzare pic-nic e scampagnate.

Ma non è tutto, perché dallo scorso ottobre sono ulteriormente cresciuti i servizi per gli utenti. Infatti, oltre alla gestione dell'area fitness concessa al Comune di Fumone, è anche possibile usufruire del noleggio bici per percorrere la pista.

IL PROGETTO DI FITODEPURAZIONE LAGUNARE CON SBARRAMENTO

L'ultima grande novità riservata al Parco è stata recentemente annunciata dal suo presidente Bruno Marucci. Parliamo di un innovativo impianto di fitodepurazione lagunare con sbarramento che porterà degli importanti benefici dal punto di vista ambientale e sostenibile, nonché a collegare le due sponde con una passerella di attraversamento.

Questa verrà realizzata in prossimità di Corniano e rappresenta, di fatto, una mobilità molto più moderna che non si riserverà di regalare ulteriori e suggestive viste panoramiche del Lago.

Come ha spiegato il Presidente Marucci: "quella che tanti cittadini e appassionati stanno definendo la rivoluzione della Riserva Naturale, un nuovo progetto che avrà la triplice funzione di tutelare l'ambiente, offrire nuove possibilità ai fruitori grazie ad un ulteriore intervento sulla mobilità, sal-

vaguardare le acque del Lago e le biodiversità. Un'area dove abbiamo concentrato diversi investimenti e i risultati sono stati evidenti. Migliaia sono i turisti che si sono riversati sul Lago di Canterno con grandi benefici anche per le economie locali. Ma non vogliamo fermarci e continueremo ad investire. Il Lago sarà sempre più il fulcro per il turismo locale. Una straordinaria realtà che va tutelata ogni giorno in assoluta sintonia con la natura circostante. Ringrazio Sara Battisti e Mauro Buschini per aver investito in questo progetto.



Il momento dell'inaugurazione

Il Salotto di
Donatella
di Tagliaferri Donatella



COTRIL

Via Fiume, 72 - Alatri - Tel. 0775 443015


f @Il Salotto Di Donatella

riproduzione vietata



 **Danielle**
HAIR STYLE

 338 5207355

 Via del Cimitero 18/B - Alatri (Fr)

Il liceo Pietrobono protagonista negli scambi culturali

Gli studenti dell'istituto di Alatri si affacciano sull'Europa e sul mondo

Di: **Maria Scerrato**

Se ormai siamo tutti concordi nel ritenere l'istruzione e la cultura fattori determinanti per le nuove generazioni, che saranno in tempi brevi alle prese con nuove sfide come la digitalizzazione diffusa, la rimodulazione della globalizzazione, le nuove professioni, la realtà virtuale e aumentata, gli universi digitali, è altresì importante che la scuola aiuti i giovani ad esplorare il mondo intorno a loro, ad imparare dagli altri, a confrontarsi, in prima battuta con i coetanei europei e poi con quelli di altri paesi.

Un'esperienza anche breve è già in grado di stimolare tante capacità, quali l'adattamento, la flessibilità, la consapevolezza delle proprie emozioni, la resistenza allo stress. Avere poi l'opportunità di seguire corsi in altre lingue, attraverso metodi d'insegnamento nuovi, magari più pratici dell'approccio teorico italiano, accresce enormemente la preparazione e la maturità dello studente.

Per questo il Liceo Pietrobono offre un ventaglio di proposte ai propri alunni che li possano portare a valicare i confini nazionali e ad affacciarsi sull'Europa e sul mondo.

Gli scambi culturali sono una tradizione ben consolidata ad Alatri.

Iniziato nel 2007 dalla prof.ssa Irene Sabetta, con



Le studentesse del Liceo Scientifico di Alatri

una rete di sette scuole europee, il progetto PEEP (Pan European Exchange Programme) prevede tre temi: Cultura, Storia e Scienze, da svilupparsi in una settimana intensiva, dove i giovani di almeno quattro nazionalità diversa si incontrano in uno dei paesi partecipanti ed hanno l'occasione di approfondire le proprie conoscenze e di interagire in gruppi di lavoro. La lingua di comunicazione è ovviamente l'inglese padroneggiata con padronanza e fluidità.

Dal 12 al 19 novembre le studentesse del Liceo Scientifico classe 3CAR (Aurora Del Signore, Samaita Dell'Uomo, Alessia Di Castro, Tamara Michalak, Chiara Pantano) accompagnate dalla prof.ssa Maria Scerrato si sono recate per questo a Budapest, dove hanno lavorato con i coetanei di Ungheria, Romania e Grecia sul tema della sostenibilità ambientale applicata al settore della moda.

In primavera ci saranno altre partenze per l'Ungheria e uno scambio bilaterale con un liceo francese sulle trasformazioni del paesaggio.

Il Liceo Pietrobono inoltre ospita una studentessa finlandese, Kerttu Manuksela di Helsinki che rimarrà per l'intero anno scolastico mentre una studentessa del Liceo, Gaia Mancini è in America, a Portland, Oregon, sempre per un progetto di mobilità individuale.

Tutte le esperienze hanno il riconoscimento curricolare e sono volte a migliorare sia l'apprendimento linguistico che la crescita umana e culturale degli studenti coinvolti.

PASTICCERIA

Cirilù

di Carlo Cerelli

Cocktail - Servizio rinfreschi - Caffetteria

Il Sapore autentico del Natale

Via Italia, 3 - Tecchiena di Alatri - Tel.0775.408525

Gruppo Scout Guarcino, 50 anni di successi

Da un'idea di Mario Verdecchia una passione tramandata a tanti giovani del territorio

Il movimento scout è stato fondato nel 1907 dall'inglese Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, in breve Baden-Powell o BP e continua a rappresentare una importantissima realtà di formazione giovanile, anche nel nostro territorio. Ma da quale intuizione nasce l'idea di questa straordinaria realtà? Semplice: dalla genialità di Baden-Powell che, nato a Londra nel 1857, all'età di 19 anni è entrato in servizio nell'esercito reale. Questo lo ha portato nell'allora colonia inglese India, dove ha sviluppato un concetto per esplorare territori sconosciuti e dove era responsabile per la formazione degli esploratori, i cosiddetti "scouts". Al posto di dare delle direttive strette insegnava tramite il sistema "imparare facendo" («Learning by Doing»). Nel 1899 è uscito il primo libro di Baden-Powell

«Aids to Scouting», che consigliava come lettura di formazione per gli esploratori.

Da questi insegnamenti e dalla volontà di aiutare tanti ragazzi nella formazione e nel percorso della vita, è iniziato il sogno del gruppo scout Guarcino. In che anno siamo? Nel 1974, quando da un'idea di Mario Verdecchia, affiancato da Lanfranco Novelli, Giorgio di Costanzo e Don Pietro Di Fabio, fondò la



Il gruppo scout di Guarcino

prima comunità capi. Il nome proposto per il gruppo fu quello che, ancora oggi, è in uso: Valle del Paradiso. In onore delle nostre bellissime vallate. Nasceva così, il primo reparto, formato da due squadriglie maschili: i Lupi e le Aquile. Cinque anni dopo venne aperto anche il reparto femminile, composto dalla squadriglia Gazzelle. Il successo di questa ini-

ziativa non poteva, però, rimanere inesplorato: negli anni successivi, grazie all'interesse di molti e, come detto, al grande seguito che la proposta scout ebbe in paese e, più in generale, nel territorio, si riuscirono ad aprire le restanti due branche: i lupetti ed il clan. Nel 2007, inoltre, anno del centenario dello scautismo, viene intitolata a Guarcino Ser Robert Baden Powell, fondatore del movimento scout, una via proprio nel giorno del suo compleanno, il 22 febbraio. Quest'anno, peraltro, sono previsti grandi festeggiamenti per il 50esimo anno di attività. In programma giornate conviviali a Guarcino, con varie attività scout aperte ai cittadini. È bene sottolineare come il numero di censimenti è aumentato vertiginosamente nel corso del tempo, fino a raggiungere le 950 persone circa.

«A tutti loro - come si legge sul sito scoutguarcino.it - vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per aver gettato le

basi di quella costruzione che, ad oggi, è una solida realtà.

Ric. Str.

REGALA IL BUONOCICCIA
Un buono... molto più che BUONO

S.R. 155 n 62 Alatri (FR), Loc Collelavena
tel 0775.480936 cell 339.5848042

Non solo Caffè
TISANE - CIOCCOLATE - CARMELLE

Vi augura Buone Feste
Ad Alatri la tua Nuova Drogheria!
Troverai caffè torrefatto al momento, marmellate e miele biologico, tisane, confetti e piccoli dolci.

DI PATRIZIA TOLOMEI
VIA CARLO MINNOCCI, 27 ALATRI (FR)
TEL. 334.9279482

Gente comune

Periodico di informazione politico-sociale e culturale

Fondatore
Filippo Strambi

Direttore Responsabile
Riccardo Strambi

Editore
Davide Strambi

Stampa
Tipografia Acropoli S.r.l.

Via Mediana Chiappitto, 5 - 03011 ALATRI (Fr)
0775 442588 - info@tipografiaacropoli.it

Segretaria redazione
Elisabetta Ciancone

Coordinatrice di redazione
Paola Manchi

Impaginazione e grafica
Elisabetta Ciancone - Tatjana Terrinoni

Redazione
Maria Scerrato, Massimiliano Pistilli,
Andrea Tagliaferri, Alberto Simone, Fabio Cortina,
Gianni Boezi, Patrizio Minnucci, Massimo Papitto,
Francesca Pitocco

NUMERO CHIUSO IN TIPOGRAFIA IL 06/12/2022

Autorizzazione Tribunale Frosinone n°232 del 4/10/1994

ZTL Alatri, tra favorevoli e contrari

Commercianti scontenti, residenti in centro d'accordo

A cura di: **Patrizio Minnucci**

Abbiamo incontrato il Sindaco Cianfrocca e il Comandante della Polizia Locale Bucciarelli per avere chiarimenti e delucidazioni circa la ZTL (Zona a traffico limitato) nel centro storico di Alatri.

Cianfrocca ha precisato che "il funzionamento e la messa in atto del provvedimento sono venuti finalmente alla luce dopo anni di rinvio, grazie al lavoro svolto dall'Amministrazione nel non commettere gli errori del passato".

Il Comandante Bucciarelli è entrato più in fondo negli aspetti tecnici del provvedimento, spiegando che le 'entrate' in zona ZTL saranno quelle previste, ovvero Porta San Pietro (che immerge nel cuore del centro), e il "Vasone" che immette in viale Duca d'Aosta.



Il comandante Bucciarelli

Con l'ordinanza di pre-esercizio la ZTL sarà attiva tutti i giorni dalle 20.30 alle 6.00.

I cittadini residenti, che già stanno richiedendo il permesso per entrare, possono disporre di registrazioni fino a quattro (4) targhe a famiglia, a cui sarà concesso l'ingresso e l'uscita in tutte le ore.

I permessi avranno validità annuale, tutti, che sono di varia natura e tipologia.

Per quanto riguarda le giornate con eventi, le targhe per i vari organizzatori-operatori saranno sedici (16).

Tornando a un punto cruciale degli eventuali problemi, risponde il sindaco Cianfrocca, che circa i negozianti e gli stessi residenti, che "presenteranno difficoltà o disguidi in questo periodo di pre-esercizio della ZTL", ribadisce la "sperimentazione del provvedimento" e che, quindi, tutti potranno presentare istanza alla Polizia Locale per eventuali criticità riscontrate in questa fase: così facendo - ha puntualizzato il sindaco - la ZTL potrà essere cambiata, limata e revisionata a seconda delle suddette proposte e critiche dei cittadini, in special modo quelle dei ristoratori, i più timorosi su tale cambiamento, che avranno ampio spazio di discutere nei nostri uffici preposti e con me personalmente. In pratica, conclude Cianfrocca, la ZTL sarà a misura dei cittadini tutti.



Il sindaco Cianfrocca

I PRO E I CONTRO LA ZTL NEL CENTRO STORICO

Abbiamo chiesto ai cittadini residenti nel centro storico della nostra città cosa pensassero della ZTL in centro storico.

Domenico, residente sotto Civita, ci ha risposto con entusiasmo riguardo al provvedimento, dichiarando che la ZTL è una vera e propria salvezza per il centro storico, l'ambiente e i residenti, che spesso non possono parcheggiare a causa del selvaggio agglomerarsi di automobili presso le abitazioni e i monumenti, che periscono via via senza scampo.

Non la pensa così **Dario**, che ha un esercizio commerciale in loco; egli si ritiene amareggiato dalla messa in atto della ZTL, confortando le sue ragioni con il concetto, da molti ribadito e sottolineato, della "morte" del centro di Alatri, che esce dalla crisi del Covid a pezzi ed entrerebbe con la ZTL in uno stato di coma irreversibile.



Massimo Pietrobono

OPERE A VERDE

OPERE STRADALI



Tel e Fax 0775.505463
Cell. 339.5980001

mp.lavorisrl@libero.it
www.mplavorisrl.it

Via Vallombrosa, 15/A
03014 Fiuggi (Fr)



La Deliziosa

Artigiani del Gusto



A NATALE FAI IL PIENO DI DOLCEZZA!
Scegli il nostro panettone

PANETTONI ARTIGIANALI - DOLCI TIPICI



Via Vicinale Pozzi Anagni, 37 03010, Fumone (FR) Tel 0775.49614

Via Madonna della Sanità 76/a 03011, Alatri (FR) Tel 0775.440631





A VOSTRA DISPOSIZIONE PER

❖ **CENE AZIENDALI**

❖ **COMPLEANNI**

❖ **CENE DI LAUREA**

per info e prenotazioni: 0775.1543535 - 333.700668
Via Tiburtina, 181 - 03100 Frosinone, Lazio

La Persona che si fa simbolo della Città di Alatri: Don Giuseppe Capone, a cento anni dalla sua nascita

Di: Gianni Boezi

La Storia, non di rado, ci ha posto dinanzi al modo di esprimere il linguaggio che chiamiamo "il simbolo": uno strumento difficile rispetto alla più semplice "parola", perché non offre immediatamente il suo significato, ma ci impegna e ci sfida per comprenderlo. Tuttavia qualche volta questo accade, anche per il simbolo più nascosto e apparentemente indecifrabile, perché lasciatici in eredità da culture antichissime. Don Giuseppe Capone ha dedicato l'energia della sua Persona a interpretare il significato dei simboli originati nella nostra Storia. Fra tutti, il perimetro disegnato dalle mura dell'acropoli. È il simbolo per eccellenza che lui ci ha rivelato: la porzione di cielo disegnata intorno alla roccia madre, aperta dal taglio profondo ai piedi della cattedrale; ci ha svelato che, dietro la materia presentata alla comunicazione visiva dalla pietra ciclopica, sta il disegno della costellazione dei Gemelli, sigillata dai fondatori di Alatri nei blocchi in opera poligonale, perché comunicasse la loro dichiarazione di sentirsi figli di potenze divine, abitanti in quella costellazione.

Ma ha fatto di più! E, oso dirlo, di più importante per ognuno di noi: ha intuito, ha interpretato, ha rivelato il significato di *simboli* davvero più oscuri... Quelli nascosti, sopportati, creati dentro di noi, quando il cuore e il cervello rendono invivibile l'esistenza.

Il suo "linguaggio", il suo "parlare", quanti tormenti ha fatto svanire... e quante ombre del quotidiano esistere ha dissolto? Di fronte ai simboli del dubbio e del dolore, questo credo sia il merito più grande di Don Giuseppe, ci ha aiutato a comprendere come affrontarli e, se possibile, a vincerli. E quando il simbolo portato nella carne e nell'anima sia stato troppo ostile al suo sciogli-

mento, non ci ha lasciato soli, ma ci ha accompagnato. Se poi la sua soluzione a un nostro simbolo interiore ci abbia condotto a recuperare la serenità delle nostre giornate, lui ne ha gioito insieme a noi.

In questo suo agire quotidiano, ha usato tutti gli strumenti a sua disposizione: è stato uno storico, uno psicologo, un musicista, un Rettore del Seminario, un educatore di fanciulli per i quali ha creato la Casa, un difensore dell'identità religiosa di Alatri, un benefattore sempre nascosto... Ma se dovessi riassumere la sua Persona in una espressione, direi che don Giuseppe ha scelto *di vivere la sua vita per gli altri*, con il dono prezioso di saper sciogliere gli enigmi simbolici che complicano il percorso della vita del prossimo.

Questo ha significato per lui essere Sacerdote: esistere, per Sentimento di Amore, in ragione degli altri, e non vivere più per se stesso!

Mons. Edoardo Facchini, che abbiamo ricordato il 21 ottobre scorso nel sessantesimo anniversario della morte, al termine dell'ordinazione, gli dettò un impegno da assumere; gli disse: *"Da questo momento non ti appartieni più!"* Quell'imperativo è diventata la sua consapevole e accolta scelta di Vita.

E allora, in conclusione, permettimi di rivolgermi direttamente a Te, Amico mio, che nascevi a Collepardo, ormai cento anni fa: il 18 dicembre del 1922.

Don Giuseppe, tu hai letto la grammatica del simbolo dell'acropoli, bella ed elevata verso il cielo, perché hai fondato la tua essenza di Uomo e la tua realtà di Sacerdote sul simbolo del Crocifisso. Tu hai saputo guardare alle profondità del cosmo e all'abisso del cuore umano, perché la Luce d'intelletto che hai recato con te l'hai alimentata non col primo raggio di sole al solstizio



d'estate, ma al prezzo del sacrificio di ogni tua giornata terrena. È così che hai scoperto che il desiderio di chi nasce nelle mura dell'acropoli il disegno della costellazione dei Gemelli era il medesimo di ogni creatura che aveva accolto poi in sé la forma della croce: era il desiderio d'appartenenza all'Eterno, all' *"Amor che move il Sole e l'altre stelle"*.

Sei diventato, con la tua Persona, il *Simbolo* della Città di Alatri e della sua Comunità.

Ti voglio bene.

Auguri...

CASEIFICIO

laziolatte

Freschezza dal 1936

...sinceri come i nostri prodotti!



PREVENIRE E VITALE.

Infortunati sul lavoro: la Regione Lazio investe nella sicurezza, nella qualità e nella prevenzione.

Per saperne di più vai su regione.lazio.it/sicurezzaalavoro



REGIONE
LAZIO

DAVIDE PAGLIA

il cestista ciociaro vola in Serie B

A cura di: **Andrea Tagliaferri**

Davide Paglia nasce nel 2001 a Monte San Giovanni Campano da mamma Gianna e Papà Luigi ed ha un fratello più piccolo, Lorenzo. E' ventunenne molto discreto, studia Economia aziendale, ma ha il sogno di diventare una 'Star' del Basket, sport che ama fin da quando era bambino. Davide,

poraneamente nella Under 18 Eccellenza e nella Serie C Gold Frassati. Accanto all'impegno in queste due serie, inoltre, il giovane giocatore ciociaro ha approfondito le sue capacità tecniche allenandosi, nel tempo rimanente, con la serie B del Valmontone.

occasione fuori regione e si reca ad Alessandria per una breve ma intensa esperienza in Serie B con la squadra piemontese per poi disputare un intero Campionato di serie C Gold nel Lazio Basket nella passata stagione viaggiando a livelli altissimi in quanto a punti in ogni incontro. E' proprio



infatti, già a nove anni ha iniziato a giocare con il pallone arancione nella squadra del Basket Academy Veroli, dove ha conosciuto il primo mister che ha creduto in lui e lo ha preso sotto la sua ala protettrice, Francesco Calcabrina portandolo a giocare subito in serie C Silver con la Scuba di Frosinone. Dopo l'esperienza nel capoluogo ciociaro Davide ha avuto l'occasione di allontanarsi per la prima volta di casa, approdando al Valmontone dove ha giocato contem-

Il play-guardia di Monte San Giovanni Campano dall'età di 13 anni comincia a frequentare la Scuola Basket Roma di Roberto Castellano, ex cestista, allenatore, scopritore di talenti della pallacanestro a Roma e in Italia. Qui Paglia ha avuto modo di mettere a punto la propria tecnica di gioco, in particolare quella che oggi è il suo punto forte: i tiri dalla distanza arrivando a realizzare, in un solo match, ben 45 punti. Subito dopo, nel 2020, per Davide arriva la prima

La bella storia di un giovane talento sportivo nostrano che, partendo da Monte San Giovanni Campano, è approdato a soli 21 anni nel Campionato di Pallacanestro di Serie B ed oggi milita nel Vigor Basket Matelica (MC).

per queste qualità che viene notato nell'ambiente dagli esperti della Serie B e viene contattato dalla Halley Informatica Matelica di Macerata che gli offre subito un posto in squadra. Pur partendo, come è ovvio, dalla panchina, il Play-Guardia nostrano dimostra fin da subito che può fare la differenza, diventando diverse volte il MVP (miglior giocatore/cestista) degli incontri nella stagione 2022-2023 in corso.

"Sono davvero grato alla mia famiglia-



ci racconta Davide- per avermi supportato da sempre facendo sacrifici e spostamenti per permettermi di seguire il mio sogno. Oggi sono felice di militare nel Matelica dove la società e il coach mi hanno accolto e fatto sentire in famiglia, anche stando a chilometri da casa. Mi alleno duramente perché ho un sogno da inseguire e non intendo mollare. Per fortuna ho trovato un ambiente accogliente, grazie anche ai miei compagni di squadra, con molti dei quali sono ormai amico".

Foto di Martina Lippera

Centro estetico

Epilazione

Buone Feste

VIA CIRCONVALLAZIONE, 48 TEL. 328 281 1729

TRATTAMENTI VISO CORPO PERSONALIZZATI

PEDICURE

EPILAZIONE

RICOSTRUZIONE UNGHIE SEMIPERMANENTI

MASSAGGI SOLARIUM

LEGIO I ALATRENSIS

"I PARRUCCHIERI"

di Gianni Campili e Riccardo Ceci

375 5222577 Si riceve su appuntamento

Dentro la pittura, dentro la realtà

Cesare Pigliacelli, il grafico "artista"

Di: **Emanuela Pigliacelli**

Parallelamente alla sua attività di grafico pubblicitario, che lo vede impegnato nel settore da ormai più di trent'anni, Cesare Pigliacelli avverte una forte esigenza di presentarsi al pubblico come artista. Negli anni, infatti, non ha mai smesso di portare avanti la sua ricerca pittorica che, dagli esiti informali e astratti dei dipinti risalenti al periodo in cui frequentava l'Accademia di Belle Arti, è andata configurandosi sempre di più sul versante figurativo ed "iperrealista".

Grazie ad un uso sapiente della tecnica ad olio, l'artista riesce a riprodurre, con precisione e vividità quasi fotografiche, figure ed oggetti estremamente dettagliati. Tuttavia, l'iperrealismo propriamente detto, nei

Attraverso l'adozione dei codici visivi della comunicazione, la pittura diventa arma di contestazione contro l'azione livellante dei mass media nei confronti delle capacità intellettive, ideologiche e sociali dei consumatori. Facendo uso di strumenti altrettanto affilati quanto quelli del marketing, l'artista si avvicina al linguaggio perfetto delle immagini patinate entrando quasi in competizione con il gigantismo, l'onnipresenza e l'onnipotenza del messaggio commerciale mettendone in luce e in discussione le contraddizioni stesse che questo produce.

La pubblicità, dunque, sua compagna di vita nel lavoro, si trasforma in fiera nemica nella sua arte: pungente e provocatorio punta il pennello contro quelle dinamiche odierne che ci rendono schiavi del consumo.

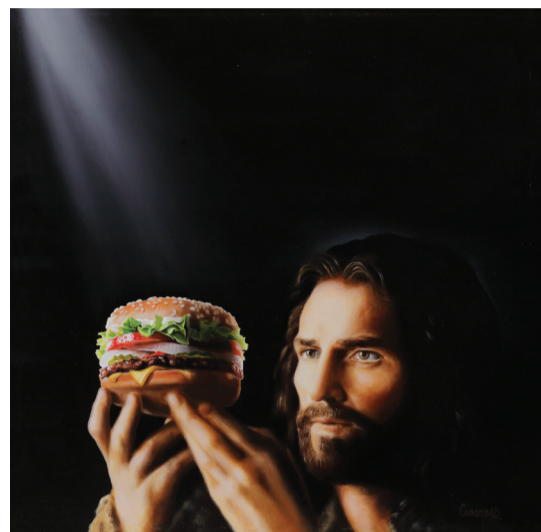
In una corsa all'esagerazione, che è quasi sempre anche rincorsa all'accelerazione, l'uomo contemporaneo ne esce sconfitto, alienato, costantemente bombardato dalla possibilità di scelta, ma di fatto non libero di scegliere nulla se non ciò che gli viene imposto dal mercato.

Attraverso la proposta rinnovata dell'iconografia tradizionale del martire o del Cristo flagellato, troviamo un ritratto dell'uomo contemporaneo: *Ecce homo* (2011), un essere che esprime solitudine, isolamento, malinconia, impotenza e senso di prigionia. Un'automobile assume la fisionomia architettonica della colonna, da sempre simbolo del patibolo, da cui l'uomo si sente visivamente e spazialmente schiacciato. Sensazioni accentuate dal drammatico contrasto di luci ed ombre di caravaggesca memoria, che crea una forte tensione emotiva in cui tutti ci sentiamo coinvolti.

L'elogio della velocità e l'esaltazione della macchina dei futuristi, lasciano il posto ad una critica serrata sul significato odierno del bene "automobile", simbolo di un progresso senza morale, ormai vero e proprio oggetto di culto pronto a placare le insicurezze dell'uomo moderno.

La pubblicità, infatti, tende a fornire sempre nuove modalità, reali o fittizie, per soddisfare bisogni più delle volte superflui.

Slogan quali "lo pensi, lo fai" oppure "just do it", con-



Questo è il mio corpo, 2013 - olio su tela - 60x60 cm

fermano come ormai non ci sia quasi più persino materialmente il tempo di chiedersi se ciò che si sta facendo ha senso.

Il troppo è diventato normale e il senso della misura e dei limiti qualcosa di arcaico, l'eccesso è stato elevato a regola e continua famelicamente ad autoalimentarsi fino a diventare il nostro pane quotidiano: in *Questo è il mio corpo* (2013) l'essenza del pane e quindi - come vuole la dottrina cattolica della transustanziazione - del corpo di Cristo, trasmuta in un panino dei fast food che l'artista assurge in modo provocatorio a quel pane quotidiano che espia i nostri peccati.

Attraverso una colorazione e uno stile mutuati dall'estetica della réclame, l'hamburger appare perfetto, succulento e invitante proprio come il cibo immortalato nelle foto o proposto negli spot televisivi e che in realtà sappiamo bene non esistere. Una provocazione, dunque, che allude anche a quel "Tradimento delle Immagini" di Magritte, insistendo sulla differenza tra la realtà tangibile e l'impalpabile rappresentazione di essa.

Cesare Pigliacelli intende così far emergere quelle contraddizioni interne alle quali la società contemporanea non riesce a reagire, riconsiderando l'attuale modello di sviluppo e i suoi limiti.



Ecce Homo, 2011 - olio su tela - 110x120 cm

suoi quadri si discosta dal mero virtuosismo tecnico ed è volto invece a stimolare un coinvolgimento diretto dello spettatore indotto prepotentemente ad interrogarsi sulla realtà e sulle contraddizioni della società contemporanea.

L'arte di Cesare Pigliacelli vuole essere la risposta ad una tensione costante tra le due anime dell'autore, quella dell'artista e quella del pubblicitario.



PUNTO AUTO

di De Santis & Ciavardini

nuovapuntoauto@libero.it

www.autofficinapuntoauto.com



ELETTRAUTO



MECCANICO

IMP. GPL/METANO

GOMMISTA

VIA LA STAZZA 2 - TEL/FAX 0775.434857



FARMACIA COLLELAVENA

Dr. Giuseppe Aceto

S.S. 155 per Fiuggi, 37

Alatri (Fr)

0775 477404








Come arrivare a Natale e post Natale "sani" e salvi

"Come non mangiare troppo durante le feste?"

la frase delle frasi, la più inflazionata e come ogni anno quasi nessuno riesce ad uscirne sereno.

Ecco a voi un vademecum pratico, non che vi spieghi come non mangiare troppo, ma utile nel rimarcare che l'unica cosa da applicare è il buon senso, misto a buone pratiche, che non devono prendere forza solo durante il periodo che va da Capodanno a Natale, ma tutto l'anno. Due sono le personalità principali con cui ho a che fare soprattutto nel periodo delle feste: la prima, è quella che non fa altro che esclamare: "ASSOLUTAMENTE io non mangerò zuccheri" e la seconda che non fa altro che ripetere: " Ah io mangerò come se non ci fosse un domani".

Tra questi due antipodi, sarà mai possibile trovare un equilibrio?

In realtà il comportamento alimentare che avrete durante i giorni di festa, dipende soprattutto dal comportamento alimentare che avete avuto durante tutto l'anno. Cosa intendo dire? Quanto e come mangerete durante le feste dipende dalle diete che avete fatto durante l'anno, se avete escluso determinati alimenti dalla vostra dieta, se la vostra dieta era elastica o se avete iniziato a sognare pandoro e panettone da un mese prima perché forse il vostro stile alimentare era eccessivamente restrittivo. Se durante l'anno avete seguito una dieta povera in carboidrati o povera in calorie, è normale che il pranzo di natale verrà visto come un riscatto, un "premio", un modo per lasciarsi

andare incondizionatamente. Arrivare eccessivamente affamati sarà una scusa per abbuffarvi, ma non per fame, semplicemente per la gioia di poter mangiare senza limiti e soddisfare quello che durante l'anno vi era stato (erroneamente) negato.

Una dieta fortemente restrittiva nei giorni che precedono le feste, non aiuta a perdere peso né tanto meno fa da cuscinetto alle calorie che introdurrete, anzi, quello che succede è esattamente il contrario; digiunare o semi-digiunare e/o riempirvi di verdure nei giorni antecedenti, vi darà una sorta di via libera all'abbuffata, che poi condurrà nuovamente ad un atteggiamento punitivo nei giorni che seguono, per tornare poi di nuovo ad abbuffarvi. Capite bene che quello che si innesca è un circolo vizioso, perché "ormai ho esagerato tanto vale...".

Il primo consiglio che vorrei darvi è di cambiare il vostro stile alimentare durante tutto l'anno cercando di renderlo il più sostenibile possibile, rompendo questa mentalità che vi accompagna del "tutto o niente".

Il secondo, è quello di non saltare i pasti principali durante le feste, chiunque sarebbe spinto a mangiare di più a natale se avesse a disposizione un solo pasto durante la giornata; ricordarsi di questa semplice regola, durante i giorni di festa, vi aiuterà a sedervi e arrivare al pranzo o la cena non eccessivamente affamati. Il buon senso ci dice che possiamo consumare tutte le portate, ma senza fretta, per ascoltarvi e capire se siete sazi o meno.

Tra le tante portate, cerchiamo di scegliere ciò che più ci piace e ci soddisfa.

"E il dolce?"

Il posto per il dolce c'è sempre, ma non per forza, non dobbiamo per forza alzarci super abbuffati perché per tradizione va spazzolato tutto ciò che c'è sul tavolo. Quello che vi consiglio, se avanzano dolci è di congelarli altrimenti passerete tutto il mese di gennaio con il panettone a colazione, merenda, pranzo e cena. Non passate le altre giornate al di fuori di quelle festive a spiluccare gli avanzi!

Terzo ed ultimo appunto, un piccolo accenno su quello che è chiamato "detox post feste". Lo so che la maggior parte di voi nei giorni che seguiranno le feste inizierà di nuovo a togliere pane e pasta (chissà perché puniamo sempre quei poveri carboidrati) e a nutrirsi di bibitoni o tè drenanti. Nel momento in cui state per farlo, ricordatevi del consiglio numero uno: niente restrizioni o il prossimo anno sarete di nuovo da punto e a capo.

Date al cibo il giusto peso, la giusta importanza e il giusto tempo, senza esasperarlo. La parola d'ordine è, moderazione sempre.

Buone Feste

Chiara Fanella

Nutrizionista

nutrizionechiarafanella@gmail.com

BAR
GELCAF
crema & cioccolato

PINSERIA
pizzicata
alla base del gusto

Augura Buone Feste

Registrati sui nostri social per il Menù e tutti gli aggiornamenti
aperti sia a pranzo che a cena

[gelcaf_cremaecioccolato](#)
 [pinseria_cremaecioccolato](#)

VIA CHIAPPITTO, 30 - ALATRI (FR) - 333 6858937



FERRAMENTA STIRPE

TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E LAVORAZIONE LAMELLARE

I NOSTRI PUNTI VENDITA

■ ALATRI - VIA CHIAPPITTO SNC
324 98 79 282

■ TECCHIENA - VIA MONTELENA
324 99 24 688

■ ALATRI - VIA FONATANA SAN PIETRO
324 95 73 434